LOPAV PIMA
Paolo San Pietro (Bg)
Via G. Matteotti - Tel. 035 610662

L'ECO DI BERGAMO

Anno 129 - n. 101
Euro 1,00

Domenica 12 aprile 2009

Fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it

LOPAV PIMA
• PAVIMENTI INDUSTRIALI • SPORT ANTISCIVOLO • TRATTAMENTI RESINE
• CALCINE IN SACCO E CEMENTO • AUTOLIVELLANTI • CELLULARE ALLEGGERITO

IL DOPO TERREMOTO

Le festività religiose

CRISTO È QUI TRA NOI

di LUCIO BRUNELLI

«Cristo fu per molti secoli sulla strada dell'uomo, seguendo varie e lunghissime tappe del tortuoso cammino. Adesso è lungo la nostra strada e per vederlo bisogna tentare soltanto un gesto assai più faticoso». Solo chi ha sperimentato Cristo come una presenza viva e non è stato avvinto, come don Primo Mazzolari, poteva scrivere queste parole che graffiano l'anima. «Cristo è storia di ieri, non è più la storia che diviene. Molti dei nostri contemporanei sono in questa disposizione, divenuta in parecchi persone ben tranquilla ...». Il giorno di Pasqua coincide con l'anniversario della morte del grande parroco lombardo. Don Mazzolari ci lasciò 50 anni fa, il 12 aprile del 1959. Eppure a rileggere i suoi scritti si rimane sbalorditi dalla loro attualità. «Il mondo ha un così radicale rovesciamento di posizioni sta affermando, una piccola apologetica mantiene le difese frontali, non immaginando neanche come sia diventata inaffrontabile e irraggiungibile una generazione che non sente più Cristo come il Vivente».

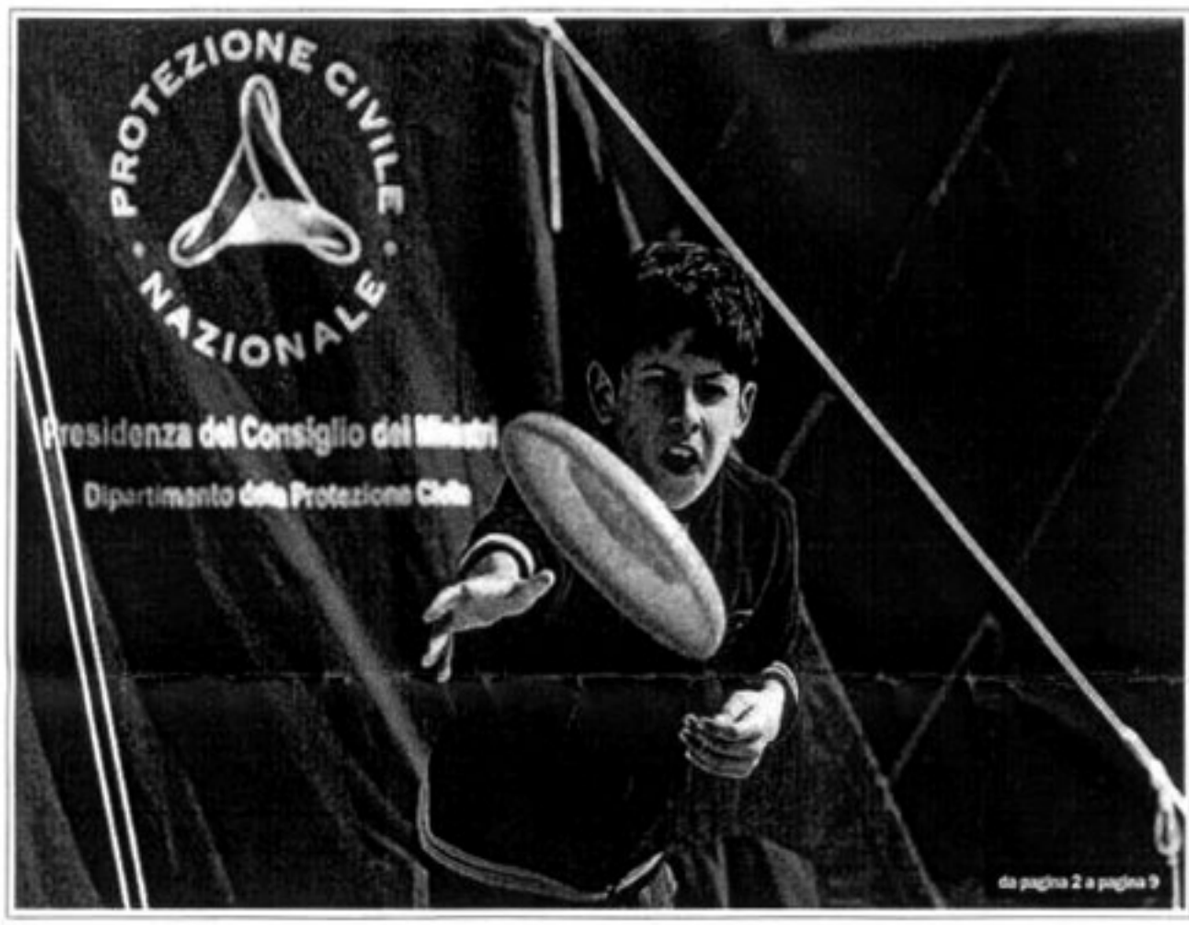
La domanda che la Settimana della Passione pone a credenti e non credenti è tutta qui. Se Cristo è veramente risorto. Se è vivo, oggi. E non come un fantasma o come la proiezione di un desiderio. Ma come una presenza reale. Misteriosa ma reale. Le possiamo incontrare oggi, essere attratti, non stancarci di «guardarlo parlare», come accadeva ai primi discepoli che si radunavano in Luì durante ansa lo? A questa domanda di solito i preti rispondono che, naturalmente, Cristo è ancora presente, e lo possiamo trovare nell'Eucaristia e nella Parola di Dio. Una risposta vera, certo. Ma è come se non ci bastasse. Non appagasse del tutto il desiderio di vedere e toccare. Qui ed ora. «Gli greci fuorcano» cercare Cristo nel passato, scriveva Mazzolari. «Gerusalemme fra i vivi» suggeriva l'Angelo a chi si recò al Sepolcro vuoto.

Ultimamente è la differenza che passa fra guardare l'immagine della donna amata sulla lapide di un cimitero e poterla stringere almeno con il volto accanto dal riso. La differenza fra la tristezza e la sorpresa di un incontro. È il dialogo, meraviglioso, fra Giovanna d'Arco e madre Gervaise nel Mistero della carità di Charles Peguy. La risposta «Egli è qui, veramente qui» nel Sacramento, non soddisfa l'inquieta domanda. Non siamo teologi e vogliamo di dire sbrodolati. Ma insomma, è il desiderio che Dio moltiplichi nel nostro tempo i segni che suo Figlio è davvero vivo. Non ora unicamente cruci fantasmagorici sulla collina, come preannunciò a Medjugorje. Ci bastano delle persone. La Chiesa è chiamata santi. Ma anche se non hanno l'aureola, o non ce l'hanno ancora, va bene lo stesso. Persone come Francesco d'Assisi o come Madre Teresa di Calcutta. O Bernadette Soubirous. O il Santo curato d'Ars. Troppo amare per poter spiegare in termini solo umani la loro umanità. Persone che vivono facile correggli appresso. Sacerdoti come don Primo Mazzolari, che non mettono altri fardelli sulle nostre spalle e ci parlano così della misericordia di Cristo. «Povero Giuda. Povero fratello nostro. Il più grande dei peccati, non è quello di vendere il Cristo e quello di disperare. Anche Pietro aveva negato il Maestro, e poi lo ha guardato e si è messo a piangere e il Signore lo ha riconciliato al suo posto: il suo vicario. Tutti gli Apostoli hanno abbandonato il Signore e non tornati, e il Cristo ha perdonato loro e li ha ripresi con la stessa fiducia. Credete voi che non ci sarebbe stato posto anche per Giuda se avesse voluto, se si fosse gettato ai piedi del calvario, se lo avesse guardato almeno a un angolo e a una svolta della strada della Via Crucis la salvezza sarebbe arrivata anche per lui».

da pagina 2 a pagina 9

Una Pasqua per ricominciare

L'arcivescovo dell'Aquila: grazie Bergamo. Le vittime 293. Stop alle ricerche



Nel golfo di Aden. Dieci connazionali a bordo del rimorchiatore. In azione una fregata della nostra Marina

Somalia, blitz dei pirati: sequestrata nave italiana

I pirati somali hanno messo a segno ieri un nuovo colpo, sequestrando un rimorchiatore italiano, il «Buccaneer», con 16 uomini di equipaggio, di cui dieci italiani, un croato e cinque romeni. Secondo fonti locali, gli ostaggi sarebbero tutti in buone condizioni. L'assalto è stato compiuto a settanta miglia da Aden, nel tratto di mare tra la Somalia e lo Yemen. L'imbarcazione stava trasportando due chiatte vuote e ora si sta dirigendo verso la Somalia. La nave è di proprietà della «Micoperi Marine Contractors» di Ravenna. Al momento non sarebbe arrivata nessuna richiesta di riscatto. «Credo che l'impasse non verrà superata prima di almeno 24-36 ore - ha dichiarato il general manager della "Micoperi", Silvio Bartolotti — perlomeno per un mantenimento di ottobre per la buona riuscita della crisi». Intanto è entrata in azione la fregata «Maestrale» della Marina Militare italiana, che si è diretta verso il luogo del sequestro.

a pagina 13

AL SAN PAOLO 0-0 CON RIMPIANTI

Atalanta, pari a Napoli

alle pagine 33, 34 e 35 foto LaPresse

LE PREVISIONI

BEL TEMPO IN ARRIVO

di ROBERTO REGAZZONI

Ci si può permettere qualche errore nel contenuto meteo se si tratta di un comune giorno feriale, lontano da ponti o festività, ma a ridosso dei periodi di vacanza la cosa diventa piuttosto impegnativa. E se i vacanzieri

Continua a pagina 15

AUGURI AI LETTORI
Domani 13 aprile il giornale non sarà in edicola. «L'Eco di Bergamo» sospenderà le pubblicazioni martedì 14. Buona Pasqua a tutti i nostri lettori.

L'ultimatum a un condominio che ha la cassetta delle lettere nel cortile

Niente posta se la buca non è in strada

Se la buca delle lettere non è sufficiente sulla strada, le Poste si possono rifiutare di effettuare il servizio. Lo stabilisce un decreto del ministero e lo ribadisce in una lettera la stessa azienda, che ha rivolto un vero e proprio ultimatum a un condominio di via Matteotti da Pontè, reo di aver installato le cassette delle lettere nel cortile. Nell'avviso c'è pure una data entro la quale i condòmini devono provvedere di cambiare collocazione alle cassette: il 24 aprile. Dalle Poste assicurano che il termine non è perentorio, ma i condòmini protestano: «Troppo poco tempo per trovare una soluzione». E il caso potrebbe non essere isolato, visto che lettere simili sono state inviate anche ad altri stabili in città e provincia.

Lamberini a pagina 19

OGGI CON L'ECO

L'Osservatore Romano

BRIANZATENDE
Tende per l'esterno giunti e strutture tende per l'interno
RILASSATEVI... ...al resto pensiamo noi.
via Italia, 58 Almè BG - telefono 035 544 939
www.brianzatendebergamo.it

OLEODINAMICA - PNEUMATICA - AUTOMAZIONE
FLUIDMEC
www.fluidmec.it